

CONGRESSO DEGLI ENTI LOCALI E REGIONALI D'EUROPA

Risoluzione 115 (2001) sulle stazioni base della telefonia mobile e sugli enti locali/regionali

Il Congresso,

1. considerando che:

a. vi è una preoccupazione per la salute pubblica per la presenza di campi elettromagnetici provenienti dalle apparecchiature di telecomunicazione e una mancanza di consenso tra gli esperti sul fatto se e a quali livelli i campi elettromagnetici possano influenzare l'uomo;

b. sebbene si prevede che le esposizioni di persone in prossimità delle stazioni base della telefonia mobile siano ben entro gli orientamenti, nella maggior parte dei paesi non esiste un audit indipendente per garantire che ciò sia vero e molto spesso possono esserci effetti negativi indiretti sul benessere delle persone;

c. vi è anche un impatto visivo e acustico degli impianti di telecomunicazione, in particolare di alberi e antenne, sul paesaggio, sul godimento del paesaggio da parte delle persone e sull'ecologia delle aree, sui quartieri pubblici e residenziali;

d. le informazioni rese disponibili ai consumatori sui prodotti e sulle tecnologie della telefonia mobile sono limitate e variabili. Mancano protocolli chiari che tengano conto dell'interesse pubblico prima della costruzione e del funzionamento di una stazione base, e vi sono notevoli differenze nella misura in cui gli operatori di telefonia mobile consultano il pubblico sull'applicazione delle stazioni base;

e. vi sono aree che dovrebbero essere considerate sensibili dal punto di vista della salute ambientale, compresi i quartieri residenziali, le scuole, gli asili nido e gli ospedali, e l'applicazione di stazioni base in tali aree può causare notevoli preoccupazioni e disagi;

2. Convinto che:

a. vi è spazio per lo sviluppo di un approccio più sensibile all'applicazione e alla progettazione delle apparecchiature di telecomunicazione. La comunicazione aperta e la discussione tra l'operatore di telefonia mobile e il pubblico durante le fasi di pianificazione di una nuova antenna possono contribuire a creare comprensione reciproca;

b. la pianificazione è meglio attraverso uno sforzo collaborativo che coinvolga tutte le parti interessate alla questione: pubblica e privata, locale e regionale. Gli enti locali e regionali dovrebbero essere pronti ad assistere le comunità nel garantire che siano previste nuove torri di comunicazione cellulare per ridurre al minimo gli impatti negativi;

c. un efficace sistema di informazione e comunicazione sanitaria tra scienziati, governi, industria e pubblico può contribuire a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla tecnologia della telefonia mobile e a ridurre qualsiasi diffidenza e timore, reale e percepito,

3. invita gli enti locali e regionali a:

a. elaborare una politica locale/regionale delle telecomunicazioni, utilizzando un approccio precauzionale e tenendo conto del quadro della politica nazionale delle telecomunicazioni;

b. elaborazione di un piano di sviluppo che includa l'identificazione dei siti e la definizione di criteri per i siti accettabili per gli impianti di telecomunicazione; Ciò può anche facilitare i negoziati sulla sostituzione delle strutture esistenti con strutture più adeguate in termini di impatto ambientale;

c. assicurarsi che la selezione dei siti per le nuove stazioni base di telefonia mobile avvenga in consultazione con la popolazione interessata: i. mantenere un elenco aggiornato di tutte le notifiche, che dovrebbe essere prontamente disponibile per la consultazione pubblica; ii. cercare il contributo della comunità locale attraverso adeguati meccanismi di consultazione, ad esempio laboratori educativi e forum in cui pianificatori, rappresentanti dell'industria e residenti locali possano discutere il funzionamento delle reti mobili nella loro zona;

d. stabilire una gerarchia delle ubicazioni preferite per le apparecchiature di telecomunicazione che, ove possibile, eviti aree più densamente popolate come le aree residenziali e il peso verso aree più scarsamente popolate come le aree industriali;

e. condurre un inventario delle strutture esistenti adatte all'uso come piattaforme di supporto dell'antenna, come torri di comunicazione, edifici alti, serbatoi d'acqua e camini inattivi. Come parte dell'inventario, identificare le strutture pubbliche esistenti o pianificate e le terre su cui potrebbero essere montate antenne o costruire torri; f. mantenere una banca dati e una mappa delle strutture esistenti inventariate, delle strutture pubbliche potenzialmente disponibili e dei terreni, nonché delle aree di utilizzo del suolo preferite;

g. esercitare il controllo sull'applicazione e l'aspetto dei singoli impianti ad albero, sia attraverso l'esame di una domanda di pianificazione completa che attraverso la determinazione di una domanda di "approvazione preventiva";

h. sviluppare criteri per l'omologazione della nuova stazione base di telefonia mobile, che possono essere utilizzati a livello regionale o adattati per uso locale. Questi dovrebbero coprire i problemi dell'ubicazione e della progettazione delle torri, dei materiali da costruzione preferiti, dei requisiti delle zone di sicurezza, delle restrizioni di altezza, della posizione delle apparecchiature accessorie, della recinzione, dei criteri stradali di accesso, della capacità di colocation, della certificazione e dei requisiti di illuminazione;

i. chiedere a tutti gli operatori della rete di telecomunicazioni di notificare all'autorità locale la proposta di installazione di una stazione base della risoluzione 115 2, indicandone l'ubicazione, l'altezza dell'antenna, le caratteristiche di frequenza e modulazione e i dettagli della potenza erogata. Qualsiasi modifica di una stazione base esistente che ne aumenti le dimensioni o la potenza complessiva irradiata dovrebbe essere soggetta ai normali processi di pianificazione e/o notifica come se si tratta di un nuovo sviluppo;

j. assicurarsi che ogni domanda di pianificazione per un impianto di telecomunicazioni sia accompagnata da una relazione di valutazione dei rischi sull'impatto sulla salute della proposta, che dimostri che le esposizioni dei dipendenti e del pubblico in generale sono conformi alle linee guida pertinenti. Dovrebbe valutare eventuali rischi per la salute e la sicurezza che possono insorgere, compresa una valutazione dei probabili livelli di esposizione;

k. imporre agli sviluppatori e agli operatori di ridurre al minimo l'impatto ambientale e di servizio degli impianti di telecomunicazione incoraggiando la condivisione dei siti e/o degli alberi, un attento posizionamento, soluzioni di progettazione e un trattamento paesaggistico specifico intorno alle apparecchiature di telecomunicazione. Al momento della presentazione di una domanda di pianificazione, lo sviluppatore o l'operatore di telecomunicazioni dovrebbe essere tenuto a dimostrare che sono state

esplorare opzioni per la condivisione del sito o dell'albero prima di proporre la costruzione di alberi su nuovi siti;

l. sviluppare incentivi per incoraggiare una buona progettazione della torre e la condivisione del sito. Gli incentivi potrebbero includere un processo accelerato di revisione e approvazione per gli alberi proposti all'interno delle aree di utilizzo del suolo preferite, utilizzando le strutture esistenti o co-localizzare con altri fornitori;

m. chiedere agli operatori di fornire relazioni periodiche da parte di un organismo pubblico indipendente e adeguatamente qualificato in base al fatto che gli impianti di telecomunicazione installati all'interno della zona siano o meno conformi alla norma pertinente per le radiazioni elettromagnetiche; n. istituire un registro locale/regionale completo e coerente degli impianti di telecomunicazione, che integri tutti gli impianti esistenti, le approvazioni di pianificazione e i nuovi sviluppi man mano che si svolgono; o. sviluppare la cooperazione tra le autorità su scala regionale: i fornitori di telefonia mobile pianificano le loro reti da una prospettiva regionale, pertanto è opportuno che le autorità pianifichino l'applicazione di impianti di telecomunicazione su stessa scala - invece di ogni località che cerca di pianificare l'applicazione di torri indipendentemente dalle comunità vicine.

1. Discusso dal Congresso e adottato il 31 maggio 2001, 3a seduta (cfr. doc.)

CONGRESS OF LOCAL AND REGIONAL AUTHORITIES OF EUROPE

Resolution 115 (2001) on mobile telephone base stations and local/regional authorities

The Congress,

1. Considering that:

- a. there is a public health concern over the presence of electromagnetic fields emanating from telecommunications equipment and a lack of consensus among the experts about whether and at what levels electromagnetic fields can affect humans;
- b. although exposures of people in the vicinity of mobile telephone base stations are expected to be well within guidelines, in most countries there is no independent audit to ensure that this is the case, and very often there can be indirect adverse effects on people's well-being;
- c. there is also a visual and noise impact of telecommunications installations, particularly masts and antennas, on the landscape, on people's enjoyment of the landscape and on the ecology of areas, on public and residential quarters;
- d. the information made available to consumers on mobile phone products and technologies is limited and variable. There are a lack of clear protocols which take into account public interest prior to any base station being built and operated, and there are significant variations in the extent to which mobile phone operators consult the public on the siting of base stations;
- e. there are areas that should be considered as sensitive from an environmental health point of view, including residential quarters, schools, nurseries and hospitals, and the siting of base stations in such areas can cause considerable concern and distress;

2. Convinced that:

- a. there is scope for the development of a more sensitive approach to the siting and design of telecommunications equipment. Open communication and discussion between the mobile telephone operator and the public during the planning stages for a new antenna can help create mutual understanding;
- b. planning is best done through a collaborative effort involving all parties interested in the issue – public and private, local and regional. Local and regional authorities should be prepared to assist communities in making sure that new cellular communications towers are planned to minimise negative impacts;
- c. an effective system of health information and communications among scientists, governments, the industry and the public may help raise general awareness of mobile telephone technology and reduce any mistrust and fears, both real and perceived,

3. Calls on local and regional authorities to:

- a. elaborate a local/regional telecommunications policy, using a precautionary approach and bearing in mind the framework of the national telecommunications policy;
- b. work out a development plan that will include the identification of sites and the establishment of criteria for acceptable sites for telecommunications installations; This may also facilitate negotiation on the replacement of existing structures with more suitable structures in terms of environmental impact;

- c. make sure that selecting sites for new mobile phone base stations is done in consultation with the population concerned: i. maintain an up-to-date list of all notifications, which should be readily available for public consultation; ii. seek the input of the local community through appropriate consultation mechanisms, for example educational workshops and forums at which planners, industry representatives and local residents can discuss the operation of mobile networks in their area;
- d. establish a hierarchy of preferred locations for telecommunications equipment that, where possible, avoid more densely populated areas such as residential areas and weight towards more sparsely populated areas such as industrial areas;
- e. conduct an inventory of existing structures suitable for use as antenna support platforms, such as communications towers, tall buildings, water tanks and inactive chimneys. As part of the inventory, identify existing or planned public facilities and lands upon which antennas might be mounted or towers constructed;
- f. maintain a database and map of inventoried existing structures, potentially available public facilities and land, as well as preferred land use areas;
- g. exercise control over the siting and appearance of individual mast installations, whether through consideration of a full planning application or determination of a “prior approval” application;
- h. develop criteria for new mobile telephone base station approval, which can be used at the regional level or adapted for local use. These should cover the issues of tower siting and design, preferred construction materials, safety zone requirements, height restrictions, accessory equipment location, fencing, access road criteria, colocation capacity, certification and lighting requirements;
- i. require all telecommunications network operators to notify the local authority of the proposed installation of a Resolution 115 2 base station, indicating its location, the height of the antenna, the frequency and modulation characteristics and details of power output. Any change to an existing base station which increases its size, or the overall power radiated, should be subject to the normal planning and/or notification processes as if it were a new development;
- j. make sure that each planning application for a telecommunications installation is accompanied by a risk assessment report on the health impact of the proposal, demonstrating that exposures of employees and the general public comply with the relevant guidelines. It should assess any risk to health and safety which may arise, including an assessment of likely exposure levels;
- k. require developers and operators to minimise the environmental and amenity impact of telecommunications installations by encouraging site sharing and/or mast sharing, careful positioning, design solutions and specific landscape treatment around telecommunications equipment. When submitting a planning application, the telecommunications developer or operator should be required to demonstrate that options for site sharing or mast sharing have been explored prior to proposing the erection of masts on new sites;
- l. develop incentives to encourage good tower design and site sharing. Incentives might include an expedited review and approval process for masts proposed within preferred land use areas, using existing facilities, or co-locating with other providers;
- m. require operators to provide periodic reports from an independent and suitably qualified public agency as to whether or not telecommunications facilities which are installed within the area comply with the relevant standard for electromagnetic radiation; n. establish a comprehensive and consistent local/regional

register of telecommunications installations, incorporating all existing facilities, planning approvals and new developments as they take place; o. develop interauthority co-operation at a regional scale: mobile phone providers plan their networks from a regional perspective, therefore it makes sense for the authorities to plan for the siting of telecommunications facilities at the same scale - instead of each locality seeking to plan for tower siting independently of neighbouring communities.

1. Debated by the Congress and adopted on 31 May 2001, 3rd Sitting (see Doc. CG (8) 12, draft resolution presented by Mr M. Bucci, rapporteur)